



SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

Insegnamenti musicologici e rapporti societari internazionali

Responsabile: Giorgio Sanguinetti

insegnamentimusicologici@sidm.it

Comitato consultivo: Antonio Caroccia, Guido Salvetti, Paolo Sullo, Agostino Ziino

AUDIZIONE

Della Società Italiana di Musicologia

Presso la Settima commissione del Senato della Repubblica

4 marzo 2015

INTRODUZIONE

Il concetto di "Bene musicale"

L'Italia ha dato al mondo la stampa musicale, l'opera, il violino, il pianoforte, il violoncello, pressoché tutti i generi di musica strumentale, i termini musicali e le prime scuole professionali di musica. La musica italiana, per secoli, è stata oggetto di ammirazione e imitazione da parte di tutti i musicisti europei. Eppure, mentre in altri paesi la musica è entrata a far parte della cultura "alta" già nei primi decenni dell'Ottocento, ed è adeguatamente valorizzata, in Italia si fatica ad accettare l'idea di "bene musicale": tant'è vero che non esiste giuridicamente il concetto di "bene musicale". Possiamo considerare due categorie di beni musicali: quelli materiali (strumenti musicali, volumi a stampa e manoscritti, archivi sonori, biblioteche, spazi architettonici dedicati alla musica) e immateriali: per bene immateriale si intende essenzialmente lo studio, l'approfondimento e la trasmissione della conoscenza. Per entrambe le categorie, la musicologia svolge un ruolo fondamentale. La Società Italiana di Musicologia, che ha compiuto compiuto 50 anni di vita, è forte di 700 soci appartenenti al mondo universitario, a quello dei conservatori e a quello dei musicisti; pubblica due riviste, cura numerosissime pubblicazioni, organizza convegni nazionali e internazionali, e interviene instancabilmente a favore della cultura musicale degli italiani.

1. I BENI MUSICALI IN ITALIA E IL RUOLO DELLA MUSICOLOGIA

Biblioteche Musicali

Nessun altro paese al mondo possiede fondi musicali archivistici e bibliotecari paragonabili a quelli italiani. Basti citare la biblioteca del Conservatorio "San Pietro a Majella" che possiede 40.000 manoscritti (tra cui molti autografi) e 400.000 edizioni a stampa, tra cui diverse edizioni rare.



SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

Insegnamenti musicologici e rapporti societari internazionali

Responsabile: Giorgio Sanguinetti

insegnamentimusicologici@sidm.it

Comitato consultivo: Antonio Caroccia, Guido Salvetti, Paolo Sullo, Agostino Ziino

Attualmente le biblioteche dei conservatori rientrano nella categoria delle biblioteche scolastiche, d'istituto e i bibliotecari sono considerati docenti, svolgendo quindi, come questi ultimi, un servizio settimanale di sole 12 ore, per un totale di 324 ore annuali. Perciò molte biblioteche musicali da anni funzionano a singhiozzo, rendendo impossibile la valorizzazione del loro patrimonio. Inoltre nelle biblioteche generali, buona parte delle quali conservano importantissimi fondi musicali, manca la figura del bibliotecario con quelle competenze specifiche indispensabili per tutelare e valorizzare correttamente il patrimonio musicale.

2. Iniziative volte a valorizzare il patrimonio musicale italiano

In Italia esiste una vasta e capillare rete di istituzioni pubbliche e private, associazioni, fondazioni e istituti dedicati alla valorizzazione dei beni musicali italiani. Tra queste diverse sono dedicate a singoli autori (tra cui: Verdi, Rossini, Donizetti, Pergolesi, Spontini, Vivaldi, Bellini, Puccini, Monteverdi, Palestrina ecc.); e altre, tra cui la Fondazione Levi, la Fondazione Cini, la Società Italiana di Musicologia, il Saggiatore musicale, l'Istituto Italiano per la Storia della musica e l'Istituto di Bibliografia Musicale, sono dedite allo studio e alla valorizzazione della musica sotto vari aspetti, anche editoriali e di catalogazione. Purtroppo tutte queste iniziative, che – accanto e in aggiunta alla ricerca universitaria - svolgono una funzione fondamentale per la salvaguardia e la trasmissione del patrimonio musicali italiano, sono basate primariamente sul volontariato. Talvolta ottengono contributi, occasionali ed aleatori, da enti locali, fondazioni o banche, e in misura insufficiente dal MIBACT.

3. Insegnamenti musicali.

Prima di tutto va rilevata la gravissima mancanza della storia della musica nei licei. Va detto con forza che non è possibile capire la storia della cultura italiana prescindendo dalla musica. La letteratura rinascimentale non è comprensibile se non si conosce il madrigale; la visione che diamo del Seicento è monca se non si conosce l'incredibile fioritura musicale che è avvenuta in quel secolo; e, infine, ben poco si può capire del Sette e Ottocento se si ignora l'opera in musica.



SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

Insegnamenti musicologici e rapporti societari internazionali

Responsabile: Giorgio Sanguinetti

insegnamentimusicologici@sidm.it

Comitato consultivo: Antonio Caroccia, Guido Salvetti, Paolo Sullo, Agostino Ziino

Licei musicali. La situazione dei Licei Musicali, tradotta in legge attraverso il DPR 89/2010, si può ancora definire precaria e provvisoria. Dal 2010, infatti, in “via transitoria”, possono insegnare Storia della Musica e Teoria, analisi e composizione solo insegnanti già in ruolo di educazione musicale e di strumento musicale per le scuole medie e negli istituti secondari, mentre le relative classi di concorso non sono ancora state istituite. Se da una parte è palese la volontà di realizzare i licei musicali “a costo zero” riciclando docenti già di ruolo ma di fatto precludendo l’accesso ai giovani laureati, spesso molto qualificati, dall’altra questa politica vanifica l’idea stessa di “buona scuola” e dunque la missione dei licei musicali, che sarebbe quella di creare anche in Italia una rete diffusa di istruzione musicale qualificata a livello di scuola secondaria superiore.

Comparto AFAM – Conservatori. I conservatori di musica scontano una riforma che non è mai stata interamente attuata, se non superficialmente e parzialmente. La legge di riforma n. 508 del 1999 prevedeva che i conservatori avessero il diritto “di darsi ordinamenti autonomi” e godessero “di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile” (articolo 4). L’equipollenza dei titoli di studio con la laurea ha fatto pensare ad una reale equiparazione dei conservatori con le università, che però non è mai esistita, sia per la mancata emanazione dei decreti attuativi, sia per ambiguità intrinseche alla legge stessa. Infatti, vi sopravvivono ordinamenti di scuola secondaria, quali le graduatorie nazionali, che rendono impossibile l’autonomia della selezione dei docenti, come avviene per i grandi conservatori in Europa e America, e per le università italiane.

L’unico concorso a cattedra svoltosi nell’ultimo mezzo secolo (nel 1990: quello precedente si era svolto nel 1958!) ha prodotto una graduatoria che dopo 24 anni non è ancora esaurita. A tale graduatoria si è aggiunta una generazione di precari, dal ministero definiti (non senza ironia) “storici”. A tali precari (la cui età media, passa in molti casi la cinquantina) è data soddisfazione con una graduatoria per soli titoli di servizio e di studio, con esclusione dei titoli artistici e scientifici. Nel frattempo si sta creando un’altra generazione di precari, tra i trenta e i quaranta,



SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

Insegnamenti musicologici e rapporti societari internazionali

Responsabile: Giorgio Sanguinetti

insegnamentimusicologici@sidm.it

Comitato consultivo: Antonio Caroccia, Guido Salvetti, Paolo Sullo, Agostino Ziino

mentre le generazioni più giovani, tra i venti e trenta, hanno perfino perso la speranza di poter svolgere una professione che, invece, necessiterebbe e quanto di forze ed entusiasmo giovanili.

4. La musicologia italiana.

Nonostante la carenza drammatica di risorse, la musicologia italiana oggi, in termini di qualità scientifica e autorevolezza, è la terza al mondo, dopo quella angloamericana e quella tedesca. Tuttavia la qualità della produzione scientifica deve trovare applicazione concreta, se si vuole che essa attivi "processi virtuosi". Le associazioni musicologiche italiane oggi riescono tra mille difficoltà ad esplicare solo in parte la loro funzione di promozione del patrimonio musicale italiano in Italia e nel mondo, a causa della quasi totale assenza di sostegno finanziario.

- la ricerca musicologica è indispensabile alla cultura musicale sotto tutti gli aspetti, per i musicisti e per il pubblico: ricerca sulle fonti; edizioni critiche; tutela del patrimonio materiale e immateriale, che va alimentata attraverso un'educazione musicale che punti alla comprensione della musica d'arte a tutti i livelli

- l'università fa molto, ma l'abolizione dei PRIN ha inferto un colpo durissimo alle ricerche; i programmi di ricerca UE sono, per consenso unanime internazionale, culturalmente deficitari e strutturalmente inarrivabili per le discipline umanistiche, e non rappresentano un'alternativa percorribile per la scala medio-piccola della ricerca musicologica;

- la pedagogia e didattica della musica viene costantemente monitorata da associazioni di docenti e di studiosi (dalla SIEM alla SidM al Saggiatore musicale), ma i contatti con l'amministrazione pubblica sono sporadici e occasionali, e comunque mai su una base istituzionale paragonabile a quella dei sindacati di categoria.

PROPOSTE

SI richiede:

Bene musicale

Il riconoscimento giuridico del concetto di 'bene culturale musicale', distinto nelle sue componenti



SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

Insegnamenti musicologici e rapporti societari internazionali

Responsabile: Giorgio Sanguinetti

insegnamentimusicologici@sidm.it

Comitato consultivo: Antonio Caroccia, Guido Salvetti, Paolo Sullo, Agostino Ziino

materiale e immateriale, entrambe essenziali e complementari.

Biblioteche

Si richiede che le biblioteche dei conservatori siano equiparate almeno a quelle universitarie e che siano gestite da personale qualificato e specializzato sia a livello scientifico-culturale sia tecnico-amministrativo, suddiviso in categorie secondo le loro funzioni, e selezionato in base al possesso di specifici titoli di laurea o dottorato in discipline musicologiche

Si chiede inoltre che in tutte le biblioteche generali con fondi musicali consistenti e storicamente rilevanti, d'intesa con il MIBACT, ci sia anche la figura del bibliotecario musicale."

Insegnamenti

- Si richiede con forza che si introduca in tutti i Licei l'insegnamento di storia della musica, a pari dignità della storia dell'arte e della letteratura;
- Si chiede che si proceda senza indugi ad una reale qualificazione dell'insegnamento musicale, attraverso la definizione delle classi di concorso nei licei musicali, e l'attribuzione ai conservatori di una reale autonomia per quanto riguarda reclutamento e mobilità dei docenti;
- Si chiede che si valorizzi la ricerca musicologica attraverso adeguati finanziamenti, sia a livello universitario e conservatoriale, sia nell'ambito di quelle istituzioni (fondazioni e libere associazioni) che svolgono da anni una qualificata e riconosciuta attività di ricerca storico-musicale.